

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2017

Bevilacqua assolto dal concorso esterno col clan Giampà

Lamezia Terme. «Il reato non sussiste». Con questa formula pronunciata dai giudici della Corte d'appello di Catanzaro ieri mattina è stato assolto Gianpaolo Bevilacqua, ex capogruppo di Forza Italia alla Provincia di Catanzaro ed ex vicepresidente della Sacal, la società che gestisce l'aeroporto lametino. A difendere l'imputato anche in appello l'avvocato Francesco Gambardella del foro di Lamezia Terme.

Bevilacqua, lametino di 49 anni, nel 2013 era finito in manette nell'operazione "Perseo" in cui furono accusate 75 persone tra boss e gregari del clan Giampà che controllava ogni attività economica nella zona Est di Lamezia Terme.

In sostanza l'allora esponente di Forza Italia alla Provincia aveva comprato in un negozio d'abbigliamento sportivo a Lamezia delle tute sportive da portare ad alcuni imputati di mafia nel carcere. Avrebbe chiesto lo sconto al proprietario del negozio proprio perchè di mezzo c'erano i Giampà. Sconto effettuato e stretta di mano finale prima che Bevilacqua uscisse dal negozio con le tute. Il tutto filmato dalla videocamere dell'esercizio commerciale. Al processo di primo grado il titolare del negozio smentì ogni cosa davanti ai giudici, disse che lo sconto lo faceva di solito a tutti gli amici. Ma Bevilacqua venne condannato lo stesso a 4 anni e 8 mesi per concorso esterno in associazione mafiosa, ed assolto dall'accusa di estorsione ai danni dell'esercente.

Ieri la pubblica accusa ha preso di nuovo in considerazione tutti e due i reati, chiedendo un inasprimento della condanna a 6 anni e 4 mesi. Ma non ha convinto la Corte che ha sentenziato l'assoluzione. Probabile il passaggio in Cassazione.

Il nome di Gianpaolo Bevilacqua è anche tra gli indagati per le assunzioni allegre alla Sacal, dove'è stato vicepresidente del consiglio d'amministrazione. Per questo il lametino è stato sospeso dal suo incarico di dipendente della Regione il 18 maggio scorso con altri cinque imputati. L'operazione è stata battezzata "Eumenidi".

Così cade completamente il presunto coinvolgimento della politica locale col clan guidato da Giuseppe Giampà, che dopo il suo arresto nel 2012 ha cominciato a collaborare con la giustizia. Due i politico coinvolti nell'operazione "Perseo": il parlamentare catanzarese Piero Aiello e l'ex consigliere provinciale Gianpaolo Bevilacqua. Il primo è stato assolto completamente dall'accusa di aver preso accordi col clan lametino per essere votato al consiglio regionale. Di questo lo accusano alcuni pentiti, tra i quali lo stesso boss Giuseppe Giampà. Ieri con l'assoluzione di Bevilacqua, che in primo grado era stato condannato per concorso esterno, si è completamente esaurito il filone "politico" dell'inchiesta della procura antimafia di Catanzaro.

Vinicio Leonetti